

**20**<sup>ma</sup>  
**UNA**

**FESTA MUSICALE  
DELLE REGIONI ITALIANE**



**Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni popolari**

*20 ma una*

*Festa musicale delle Regioni italiane*

**Direzione:** Maura Picciau

**Segreteria di direzione:** Laura Ciliberti,  
Marina Innocenzi, Claudia Graziosi

**Coordinamento tecnico:** Stefano Sestili

**Amministrazione:** Raffaella Bagnoli

**Comunicazione:** Emilia De Simoni

**Repertorio fotografico:** Marisa Iori,  
Simonetta Rosati

*La Direzione ringrazia tutto il personale del Museo per la disponibilità a realizzare un evento musicale così originale e complesso.*

*In copertina:*

**CARNEVALE** *Bellizzi Irpino di Avellino, 1974. Foto Lello Mazzacane.*

20<sup>ma</sup>UNA

# FESTA MUSICALE

## DELLE REGIONI ITALIANE

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI

ROMA, 2 febbraio 2014, ore 16,30

*Il ricavato dello spettacolo sarà destinato a finanziare dei progetti per l'infanzia nelle regioni colpite dalle alluvioni, nello scorso autunno.*

Direttore artistico:

**Paolo Scarnecchia**

Racconta:

**Antonello Ricci**

Ideazione:

**Paolo Scarnecchia e Maura Picciau**

**Rai World**

ISTITUTO CENTRALE PER LA DEMOETNOANTROPOLOGIA  
MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI

Piazza Guglielmo Marconi 8 - 00144 Roma EUR

Tel: (39) 06 5926148 - (39) 06 5910709 Fax: (39) 06 5911848

ic-d@beniculturali.it - [www.idea.mat.beniculturali.it](http://www.idea.mat.beniculturali.it)

Direttrice: **Maura Picciau**





# UN LUNGO RACCONTO

La musica di tradizione orale è viva. Ci racconta del passato ma è in continuo divenire. Con la sua lenta ma costante trasformazione ci ricorda da dove veniamo. La sua forza espressiva è incomparabile. La sua ricchezza inesauribile. È un frutto collettivo che racchiude la saggezza del tempo. Richiede cura, passione, dedizione. L'Italia ne è ricca, ma non sempre consapevole. Fortunatamente molte persone continuano a coltivarla, con caparbia umiltà. Sono gruppi di ricerca, associazioni, singoli musicisti, che non necessariamente vivono di musica, o solo di musica, e per questo forse la amano ancor più. Sono i custodi di un patrimonio immateriale di valore inestimabile tramandato da generazioni. Raccontano storie del nostro paese, parlano di vite vissute, terre, paesaggi, ed esprimono valori di comunità che si riconoscono nella poesia di lingue e dialetti. Sono il tessuto connettivo dei mille comuni e delle mille anime della nostra penisola e delle nostre isole, e meritano maggior attenzione perché sono una risorsa da valorizzare. Questo incontro vuole rendere un simbolico e festoso omaggio alle loro attività e riconoscere il valore del loro prezioso lavoro. I volti sonori di tutte le regioni italiane sono fianco a fianco, forse per la prima volta, riuniti per un evento solidale contro il degrado materiale e morale che sta erodendo la nostra coscienza civile. Ma è soprattutto un lungo racconto, affidato a voci e strumenti, che testimonia la varietà e la bellezza del nostro patrimonio.

*Paolo Scarnecchia*

## 20 MA UNA. L'UNITÀ NEL MOLTEPLICE

Essere italiani significa vivere in un paese dalle mille differenze. Che il paesaggio italiano presenti una varietà unica di ambienti, colori e sfumature è noto, così come grande è la gamma di dialetti, proverbi, espressioni tipiche. E di suoni e canti. L'Italia, con le sue culture popolari stratificate nei secoli dalla storia, risuona di voci e strumenti...L'unità nel molteplice, è questa, forse, una definizione appropriata per questo nostro Paese caleidoscopico: venti regioni e mille canzoni, ma un solo animo, un solo popolo. Con **20 ma Una**, il Museo nazionale delle Arti e Tradizioni popolari vuole ritrovare, per un pomeriggio di musica e di festa, le radici più profonde del suo esistere: studiare e presentare l'identità culturale delle regioni, in ogni aspetto della vita quotidiana. E l'espressione musicale ne è uno dei più importanti, comunicazione del cuore e dello spirito, della fatica e della gioia d'esistere.

Così, nel grande Salone d'Onore recentemente riallestito in funzione delle raccolte regionali, attorniate dai costumi e dagli oggetti che furono raccolti per la grande Mostra Etnografica italiana, nel 1911, per raccontare agli Italiani che magnifico, ricchissimo paese avessero, si compirà un viaggio sonoro in Italia. Un cammino musicale - canoro e strumentale - dalle Alpi alla Sila, e poi via, oltre il mare, a toccare le isole.

*Maura Picciau*



# ABRUZZO



## Michele Avolio

DisCanto: voce e chitarra

Cantante, musicista e compositore, suona chitarra, bouzouki e percussioni. Sin dagli anni '70 fa parte di diversi gruppi di musica pop-rock; ma è nel 1977 che entra a far parte del gruppo *Vico del Vecchio* ed inizia la ricerca e la rielaborazione di canti popolari della zona peligna. Nel '95 nascono i *DisCanto*, che ereditano il patrimonio culturale di *V.d.V.*, e Avolio



ne assume la direzione musicale; con cinque dischi all'attivo, sono più di 500 i concerti che i *DisCanto* tengono in Italia e all'estero dove vengono invitati in importanti rassegne, manifestazioni e trasmissioni televisive. Insegna chitarra moderna e tiene corsi sull'uso della voce e degli strumenti popolari; è direttore artistico di *Etnica in Piazza, Mediterraneo e dintorni* a Pettorano sul Gizio (AQ).

## Antonello Di Matteo

DisCanto: fisarmonica e zampogna

Diplomato brillantemente in clarinetto, polistrumentista, ha scoperto giovanissimo la zampogna e la ciaramella iniziando e proseguendo lo studio da autodidatta; oggi insegna questi strumenti presso l'Istituto Scuola Civica Musicale di San Giovanni Teatino (Ch). Colonna portante dell'ensemble di musica etnica abruzzese *DisCanto*, vanta collaborazioni con artisti come Francesco De Gregori, Simone Cristicchi e Ambrogio Sparagna. Attivo in diversi organici musicali, Di Matteo promuove la zampogna quale strumento musicale elevato e attuale. Recentemente è entrato a far parte della *Zampognòrchestra*, particolarissimo e unico quartetto di zampognari che spazia da Beethoven ai Rolling Stones.





# BASILICATA

## Pino Salamone

Totarella: zampogne

Figlio di Carmine, ultimo suonatore di surdulina che aveva mantenuto viva la tradizione familiare suonando novene, danze pastorali e canti, Pino Salamone ha ereditato la passione e il sapere. Suonatore e costruttore di strumenti, si impegna per la trasmissione della musica tradizionale e, tramite essa, dell'identità culturale delle comunità, convinto che ciò



“possa costituire uno strumento, soprattutto per le giovani generazioni, per migliorare, per riflettere sulla storia e la cultura, per riconoscere e valorizzare le risorse naturali, materiali ed immateriali del territorio”. Vive a Terranova di Pollino -PZ - piccolo centro nel cuore del Parco Nazionale del Pollino.

## Paolo Napoli

Totarella: voce e tamburello

Vive con la sua compagna sarda e la loro bimba ad Alessandria del Carretto -CS- sul confine regionale calabro-lucano. Antropologo di formazione, nella speranza di crearsi un'occupazione economica definitiva, continua lo studio e la pratica degli strumenti tradizionali, il canto, il ballo, gli usi e i costumi, anche, per sconfessare il vecchio detto popolare, “chitarr e sciuppett casa nett” cioè chi si dedica alla musica e alla caccia a casa non porta niente.

Entrambi fanno parte del Gruppo Totarella, associazione culturale impegnata, oltre che nell'attività concertistica, nella salvaguardia del patrimonio culturale immateriale in contesti caratterizzati da un forte disagio economico, sociale e demografico.



# CALABRIA



## **Anna Maria Civico**

voce

Artista poliedrica con interessi multidisciplinari che le provengono dalle prassi teatrali e musicali, è cantante, musicoterapeuta e ricercatrice indipendente.

Si occupa di sperimentazione vocale e musicale, di pratiche teatrali per la presenza scenica e, con originalità, di canto di tradizione orale italiano, e calabrese in particolare, sul quale ha condotto numerose ricerche sul campo. Anna Maria Civico sperimenta indagini sonore dalle forme arcaiche della vocalità mediterranea, specialmente delle donne, verso una ricerca estetica contemporanea.



Premio Cassano 2011 per l'Etnomusicologia dall'Istituto di Ricerca e di Studi di Demologia e di Dialettologia di Cassano all'Ionio (CS).



# CAMPANIA

## **Massimo Ferrante**

voce e chitarra

Calabrese di nascita e Campano di adozione.

Interprete sincero della tradizione popolare del sud Italia, ama accompagnare la sua voce con la chitarra, sua compagna da sempre.



# EMILIA ROMAGNA



## Claudio Vezzali

Suonabanda: violino

Dice di sé: “All’età di vent’anni la passione per le musiche di tradizione popolare mi ha spinto ad avviare, assieme ad alcuni amici, un’attività di ricerca sulle musiche di accompagnamento ai balli “staccati” nel territorio di Modena, Bologna e Reggio Emilia.

In seguito all’incontro con Melchiade Benni, interprete di un ricco e vasto repertorio, il mio interesse si è concentrato sul violino. Ho contribuito a formare diversi gruppi, che hanno riproposto il repertorio tradizionale - appreso per lo più oralmente dalla conoscenza diretta con suonatori e ballerini - in concerti, corsi e seminari”.





# FRIULI VENEZIA GIULIA

## Glauco Toniutti

Carantan: voce

Studi umanistici alle spalle e un presente come direttore di museo, Toniutti suona il violino, il mandolino e la cornamusa delle Alpi. Nel 1979 ha fondato il gruppo di musica popolare *La SedonSalvadie* con il quale ha iniziato un lavoro di ricerca sul campo, di documentazione e di riproposta della tradizione musicale popolare del Friuli che poi continua con l'attuale gruppo dei *Carantan*. Ha collaborato con Alan Stivell, i Chieftains, Carlos Núñez al progetto musicale *FriulanCeltic Connection*, nel 2001.



## Raffaello Simeoni

VOCE

Ricercatore e rielaboratore di materiali tradizionali, ambasciatore della nuova musica popolare, una voce calda e potente che da anni sperimenta nuove sonorità, fuori dai confini più usuali attraverso immagini e arrangiamenti atipici. Compositore, polistrumentista, cofondatore del gruppo Novalia, scrive per il cinema, per il teatro e la tv. Simeoni è il cantante dell'*Orchestra popolare Italiana* ed ha collaborato con molti



artisti Italiani ed internazionali, con tournée nazionali e all'estero. Dalle origini all'avanguardia, con la semplicità dei trovatori medievali, con l'umorismo dei poeti a braccio, con la curiosità di chi sempre è attento alla sua terra ma anche alle storie e ai suoni d'altrove.

## **Stefano Valla**

piffero

## **Daniele Scurati**

fisarmonica

Le Quattro Province (PV, PC, AL, GE) sono situate nel nord Italia dove comincia l'Appennino tra la pianura padana ed il mar ligure. Su queste montagne esiste ancora oggi una antica e ricca tradizione musicale legata al piffero, un oboe popolare ad ancia doppia, e alla fisarmonica.



Stefano Valla e Daniele

Scurati sono i continuatori diretti di questo repertorio.

La loro attività è volta a mantenere viva la musica e la cultura di tradizione orale di questa area montana e a stimolarne la diffusione attraverso feste, concerti, stage e conferenze.

Il duo porta avanti parallelamente una duplice attività suonando nelle feste dei paesi dell'Appennino, dove il ballo è tuttora uno dei fondamentali momenti di aggregazione (feste patronali, matrimoni, sagre, carnevali) e nell'ambito di rassegne e iniziative musicali con concerti in Italia e all'estero.

# LOMBARDIA



## Maddalena Scagnelli

Enerbia: voce

## Franco Guglielmetti

Enerbia: fisarmonica

Maddalena Scagnelli dedica la sua attività di studiosa e musicista con il gruppo Enerbia alla valorizzazione degli antichi repertori popolari del Nord Ovest italiano, là dove la Pianura Padana incontra l'Appennino. Gli ultimi progetti esplorano i rapporti fecondi tra la tradizione colta e quella popolare e le connessioni tra musica, letteratura e immagine. Enerbia è



stato ospitato in Italia nei maggiori festival culturali oltre a effettuare concerti in Svizzera, Austria, Francia, Inghilterra, Stati Uniti. Maddalena Scagnelli ed il gruppo Enerbia hanno collaborato con registi quali Ermanno Olmi, Giuseppe Bertolucci e Marco Bellocchio; con scrittori quali Paolo Rumiz e Michele Serra.





# MARCHE

## Gastone Pietrucci

La Macina: voce

Etnomusicologo e ricercatore sul campo, Pietrucci è leader e voce del Gruppo Ricerca e Canto Popolare *La Macina*, da lui fondato nel 1968. Così Guido Festinese, parlando di lui: “[...] Mai s’è sentita la voce di Pietrucci così arrochita e convincente, un binomio di ancestralità e inflessioni dell’oggi che ha pochi riscontri, adesso, nel Bel Paese [...]”.



## Marco Gigli

La Macina: chitarra



Inizia a suonare la chitarra a 13 anni. Studia musica privatamente e, dopo la maturità, si iscrive al DAMS di Bologna, indirizzo musicale, seguendo i corsi di Roberto Leydi. Nel 1994 entra a far parte del Gruppo di ricerca e canto popolare marchigiano *La Macina*, come chitarrista e cantante.



# MOLISE



## Lino Miniscalco

Il Tratturo: zampogna

## Ivana Rufo

Il Tratturo: canto

Lino Miniscalco e Ivana Rufo fanno parte de *Il Tratturo*, il gruppo bandiera della musica etnica molisana, con un curriculum di oltre 1600 concerti in Italia e all'estero. Apprezzato costruttore di zampogne e di ciaramelle molisane, Miniscalco ha suonato anche in ambiti colti sotto la direzione di Riccardo Muti.



Ivana Rufo, diplomata in canto al Conservatorio *Perosi* di Campobasso, alterna l'attività concertistica con quella didattica e di composizione. Entrambi vantano una fortunata discografia e la partecipazione a programmi televisivi della Rai e di Mediaset.



# PIEMONTE

## **Paola Lombardo**

Tres Cordes: voce

## **Enrico Negro**

Tres Cordes: chitarra

Voci, suoni e suggestioni della tradizione popolare occitana.

Una voce e una chitarra raccontano vent'anni di carriera musicale in comune, collaborando con tanti musicisti e

progetti di rilievo. Un affascinante viaggio musicale denso di storie, passioni, ritmi di danza ed emozioni. Antiche melodie, moderni arrangiamenti e nuove composizioni per dichiarare il profondo amore di Paola ed Enrico per la cultura occitana e per un territorio antico ed affascinante.



# PUGLIA



## **Maria Moramarco**

Uaragniaun: voce

## **Luigi Bolognese**

Uaragniaun: chitarra

Uaragniaun è un progetto musicale per raccontare le ancestrali storie del popolo delle pietre, le miserie e le nobiltà dei "cafoni all'inferno": uomini, bestie ed eroi della civiltà contadina pugliese. Maria Moramarco è il cuore del progetto: è la ricerca e la voce. Una voce cristallina e potente, figlia naturale degli antichi cantori e cantatrici che hanno tramandato la tradizione orale nelle contrade murgiane e della Puglia, terra meridiana, di confine, con le vicine civiltà mediterranee.





# SARDEGNA

## Elena Ledda

voce

## Mauro Palmas

mandola

Due grandi protagonisti del panorama musicale della Sardegna in un incontro tra ritmi e sonorità del mediterraneo.

Un progetto artistico che si misura con i sentimenti più veri e profondi.

Le mandole di Mauro Palmas, la voce di Elena Ledda, una lingua evocativa ed antica come quella sarda, ci trasportano in mondi sonori ed emozioni che superano la percezione del tempo.



foto: Daniela Zedda

# SICILIA



## **Matilde Politi**

voce e chitarra

Nata a Palermo, laureata in Antropologia Culturale, lavora tra musica e teatro come attrice, cantante e polistrumentista. Dal 2000 focalizza la ricerca sul repertorio di tradizione orale della Sicilia e del Mediterraneo: Matilde si fa interprete di quei canti scomparsi dal nostro paesaggio sonoro, e autrice in siciliano, per rappresentare la realtà socioculturale della Sicilia multi-etnica di oggi.





## Francesca Breschi

voce e armonium

Componente dal 1990 del Quartetto Vocale di Giovanna Marini della quale dal 1995 è anche assistente musicale e direttrice dei cori per le musiche di scena composte fino ad oggi dalla stessa. Musicista di formazione classica, cantante eclettica e compositrice è da sempre legata al teatro, alla ricerca e studio della musica di tradizione orale e a mondi paralleli come la video-arte, le arti plastiche, la poesia, la canzone d'autore, la musica elettronica, la musica medievale e antica, collaborando dal 1978 con artisti di rilievo, quali Nicola Piovani, Elio De Capitani, Antoni Muntadas, Francesco de Gregori, Emilio Isgrò, Marco Paolini ed altri. Svolge un'intensa attività didattica in Italia e all'estero sia su repertori di canto tradizionale che di tecnica vocale.



La sua ultima produzione, *Il Canto segreto degli Alberi*, su musiche di tradizione orale italiana è stato insignito dall'Académie Charles Cros di Francia del premio "Coup de Coeur – Création 2013 – catégorie Musique du Monde".

## Mauro Odorizzi

Abies alba: voce, violino, ghironda, ocarina

## Nicola Odorizzi

Abies alba: organetti diatonici, voce, ocarina

## Franco Susini

Abies alba: flauti e cornamuse

## Maurizio Tomasi

Abies alba: chitarra e voce

L'abete bianco (*Abies alba*) è una pregiata conifera d'alta quota, divenuto simbolo del Natale: averlo scelto come nome del gruppo indica un forte legame con il proprio territorio. *Abies alba* da vent'anni si dedica al recupero dei repertori tradizionali alpini e del Nord Italia, attraverso la riproposta delle melodie, canti e danze, appartenenti alla cultura



popolare, e l'utilizzo di una strumentazione rappresentativa della pratica musicale di un tempo. Le musiche proposte provengono da fonti ed epoche diverse: la ricerca sul campo, i manoscritti e le trascrizioni, i repertori delle corali, i motivi classici popolari o di origine colta. Anche la strumentazione rigorosamente acustica propone timbri molto diversi: da quelli di origine medievale della cornamusa e della ghironda a quelli più noti dei flauti, del violino e dell'organetto diatonico, il nonno della fisarmonica, strumento molto diffuso e costruito in Trentino da vari artigiani e fabbriche di armoniche. Il gruppo ha prodotto varie registrazioni di musica tradizionale, una raccolta di musiche per bambini e ragazzi e partecipato ad alcune antologie. Oltre alle animazioni, feste e circostanze sociali, *Abies alba* dà concerti sia in Italia che all'estero, ed ha partecipato a vari progetti orchestrali dedicati alla musica delle Alpi e da ultimo all'*Orchestra popolare delle Dolomiti*.



# UMBRIA

## Lucilla Galeazzi

voce e chitarra

Lucilla Galeazzi, voce della musica popolare italiana, comincia a cantare all'età di 15 anni e dopo l'incontro con l'antropologo Valentino Paparelli e lo storico orale Sandro Portelli, si dedica allo studio e alla ricerca di musica popolare della sua città, Terni, e dell'Umbria. A Roma dalla fine degli anni Settanta, avvia un'lunga e fruttuosa collaborazione con due grandissimi maestri come Giovanna Marini e Roberto de Simone, allora direttore artistico del San Carlo di Napoli. Con loro ed i loro spettacoli conoscerà prestigiose scene nazionali ed internazionali in oltre vent'anni di lavoro comune. Ha tenuto concerti e spettacoli di musica popolare con i maggiori cantanti e musicisti italiani



presenti sulla scena nazionale e internazionale: da Elena Ledda a Pino De Vittorio, da Ambrogio Sparagna a Mauro Pagani. Fecondo anche l'incontro con il jazz, mentre con continuità persegue progetti come solista. L'ultima fatica, *Le Voci Magiche del Mediterraneo*, unisce i suoni di voci e percussioni femminili italiane a corrispondenti suoni di cantanti/percussioniste del Marocco.



# VALLE D'AOSTA



## Anna Paola Zavattaro

LauTarèa: voce

## Sergio Pugnalin

LauTarèa: laouòto

Nata e cresciuta in Valle d'Aosta, dopo studi classici si appassiona alla musica tradizionale approfondendo sia i repertori popolari italiani che quelli dei paesi del Mediterraneo.

Collabora al progetto *Lautarèa* del M. S. Pugnalin, nel concerto *Italika* con repertorio regionale italiano e *Seyir* con musica dell'Asia Minore.

Fa parte del trio *Kesal*, musica tradizionale francofona arrangiata dal Maestro R. Antoniotti.





## Rachele Colombo

Calicanto: voce

Cantante, polistrumentista e compositrice. Interprete di canto popolare, da anni si dedica allo studio delle tradizioni dell'area istro-veneta.

Affermatasi con il gruppo di folk-revival *Calicanto*, nel 2000 fonda con Corrado Corradi il progetto *Archedora* dedicato al dialetto e all'innovazione della musica veneta. Collabora stabilmente con Gualtiero Bertelli in progetti di canto sociale e teatro civile.



*in IV di copertina:*  
**ZAMPOGNA Rombiolo (VV), 1967. Foto Annabella Rossi.**



**ISTITUTO CENTRALE PER LA DEMOETNOANTROPOLOGIA  
MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI**

Piazza Guglielmo Marconi 8 - 00144 Roma EUR

Tel: (39) 06 5926148 - (39) 06 5910709 Fax: (39) 06 5911848

[ic-d@beniculturali.it](mailto:ic-d@beniculturali.it) [www.idea.mat.beniculturali.it](http://www.idea.mat.beniculturali.it)

Trasporti: Metro Linea B (eur Fermi) - Bus 30 Express, 170, 671, 703, 707, 714, 762, 765, 791